



Comparto

TURNI 12 ORE

(adottato con deliberazione n. 701 del 23.05.2024)

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ANALISI NORMATIVA.....	1
1.1 Legge 161/2014	1
1.2 CCNL 2019-2021.....	2
1.3 CIRCOLARE ARAN CSAN11a	2
1.4 Regolamento ASST Fatebenefratelli Sacco per la disciplina dell’orario di lavoro del personale del Comparto (delib. n. 963 del 06.07.2023).....	3
2. ANALISI LETTERATURA	3
3. PROPOSTA PER LA SPERIMENTAZIONE TURNI 12 ORE	4
3.1 Condizioni organizzative	4
4. INDICATORI.....	5
4.1 Organizzativi	5
4.2 Sicurezza di operatori e utenti	5
4.3 Qualità percepita.....	6
4.4 Impatto su salute e benessere degli operatori	6
5. ALTRI ASPETTI CONTRATTUALI.....	6
ALLEGATO 1: ANALISI DEI REPARTI CHE EFFETTUANO TURNAZIONI DI 12 ORE.....	7

PREMESSA

Il tema dei turni 12 ore è stato già oggetto di precedenti numerosi confronti tra l'Azienda e la delegazione di parte sindacale. Le risultanze del confronto sindacale sono riportate nel vigente regolamento aziendale per la disciplina dell'orario di lavoro del personale del Comparto (adottato con deliberazione n. 963 del 06.07.2023).

La possibilità di effettuare turni di 12 ore è stata accordata in alcune unità organizzative, sulla base di una valutazione inerente i carichi di lavoro e la continuità dell'azione assistenziale. La possibilità di effettuare turni di 12 ore è stata, altresì, riconosciuta durante il periodo estivo ai reparti che ne hanno fatta richiesta, previa valutazione sotto il profilo organizzativo.

Negli scorsi mesi, al termine del periodo estivo, alcune sigle sindacali (UIL, FIALS) hanno portato all'attenzione della Direzione Aziendale l'istanza di effettuazione delle 12 ore da parte di lavoratori afferenti ad unità operative non ricomprese nel predetto regolamento. A supporto di detta richiesta le sigle sindacali hanno richiamato risultati positivi riportati da diversi studi effettuati nel panorama internazionale oltre che i risultati di un benchmarking effettuato tra diverse Regioni e nel panorama lombardo.

Le principali motivazioni alla base della richiesta dei lavoratori sono riconducibili alle seguenti:

- conciliazione tempi di vita e di lavoro;
- possibilità di godere di periodi di riposo più congrui;
- possibilità di effettuare adeguata formazione nelle giornate di riposo;
- impatto positivo sulla "presa in carico globale del paziente" slegata dal "compito" e "dall'orario", consentendo ad esso una gestione più flessibile dell'assistenza.

Di contro, altre sigle sindacali (USB, Nursing Up) hanno con forza sostenuto la propria contrarietà alla turnazione di 12 ore portando altrettanti risultati negativi di studi effettuati nel panorama internazionale con specifico riferimento al contrasto con le norme di sicurezza a tutela dei lavoratori e dell'utenza assistita.

Viste le diverse istanze, considerata la necessità di approfondire il tema sotto il profilo scientifico ed organizzativo, è stato istituito un tavolo tecnico ad hoc con l'obiettivo di addivenire, ove possibile, ad una proposta organizzativa condivisa tra le parti che possa conciliare le istanze dei lavoratori con quanto previsto dalla norma in tema di orario di lavoro.

1. ANALISI NORMATIVA

1.1 [Legge 161/2014](#)

L'art.14 della Legge 161/2014, che recepisce la direttiva europea 2003/88/CE, ha radicalmente modificato l'organizzazione dei turni di servizio in tutta la sanità italiana.

La normativa, di cui sopra, ha definito in ossequio all'art 36 comma 2 della Costituzione ed all'art 8 del DLgs 66/2003 la durata massima della prestazione lavorativa giornaliera in 12 ore e 50 minuti. Il Decreto 66 del 2003, all'art 8 stabilisce l'obbligo di una pausa di almeno 10 minuti per i turni eccedenti le 6 ore.

1.2 CCNL 2019-2021

Il CCNL, all'art 43 comma 3 lettera f, impone la "durata della prestazione non superiore alle 12 ore continuative a qualsiasi titolo prestate, laddove l'attuale articolazione del turno fosse superiore". Il vigente CCNL all'art 43, comma 4, stabilisce che *"Qualora la prestazione di lavoro giornaliera ecceda le sei ore, il personale, purchè non in turno, ha diritto a beneficiare di una pausa di almeno 30 minuti al fine del recupero delle energie psicofisiche e della eventuale consumazione del pasto, secondo la disciplina di cui all'art. 29 del CCNL integrativo del 20/9/2001 e all'art. 4 del CCNL del 31/7/2009 (Mensa). La durata della pausa e la sua collocazione temporale , sono definite in funzione della tipologia di orario di lavoro nella quale la pausa è inserita, nonché in relazione alla disponibilità di eventuali servizi di ristoro, alla dislocazione delle sedi dell'Azienda o Ente nella città, alla dimensione della stessa città. Una diversa e più ampia durata della pausa giornaliera, rispetto a quella stabilita in ciascun Ufficio/Servizio/Struttura, può essere prevista per il personale che si trovi nelle particolari situazioni di cui al precedente comma lett. g)".*

1.3 CIRCOLARE ARAN CSAN11a

Quesito: "Qual è per il personale turnante l'esatta portata applicativa, in relazione al diritto alla pausa mensa o alle modalità sostitutive, dell'art. 27, comma 4, del CCNL 2016/2018 del comparto sanità che disciplina la pausa di 30 minuti?"

La previsione dell'art. 27, c. 4, del CCNL del 21/05/2018 trova applicazione, per espressa previsione negoziale, nei confronti del solo personale del Comparo "non turnante", che in applicazione del comma I, dello stesso articolo, effettua una articolazione dell'orario di lavoro su cinque o sei giorni, con orario convenzionale rispettivamente di 7 ore e 12 minuti e di 6 ore. Detto personale, pertanto, qualora la prestazione di lavoro giornaliera ecceda le 6 ore ha diritto di beneficiare di una pausa di almeno 30 minuti al fine di recuperare le energie psicofisiche e di, eventualmente, consumare il pasto. L'art. 27, comma 3 lett.re b) ed e) disciplina l'orario di lavoro del c.d. "turnista" che nel caso di orario di lavoro articolato, appunto, in turni continuativi sulle 24 ore, avrà diritto a periodi di riposo conformi alle previsioni dell'art. 7, del D. Lgs.vo n. 66/2003, tra i turni per consentire il riposo psico-fisico. Ovviamente detto personale non è destinatario della norma di cui al comma 4 dello stesso articolo. Tuttavia, per quanto attiene più specificamente al diritto alla mensa o alle modalità sostitutive, l'art. 29 del CCNL integrativo del 20/9/2001, modificato dall'art 4 del CCNL del 31/07/2009 del Comparto Sanità, riconosce il diritto alla mensa o alla modalità sostitutiva "nei giorni di effettiva presenza a lavoro in relazione alla particolare articolazione dell'orario di lavoro" (comma 2) e prevede altresì che "il pasto va consumato fuori dall'orario di lavoro. Il tempo impiegato per il consumo del pasto è rilevato con i normali mezzi di controllo dell'orario e non deve essere superiore a 30 minuti" (comma 3).

Lo stesso articolo 29 del CCNL del 20.9.2001 del resto riconosce che "In ogni caso l'organizzazione e la gestione dei suddetti servizi, rientrano nell'autonomia gestionale delle aziende" individuando così uno autonomo spazio decisionale e gestionale per le aziende che si estrinseca solitamente con un regolamento che di solito è quello più generale sull'orario di lavoro da adottarsi nel rispetto della legislazione vigente ivi incluso il D.Lgs 66/2003, delle linee di indirizzo emanate dalla regione e delle relazioni sindacali tenendo presente che alla norme pattizie sono sopravvenute le disposizioni normative del D.Lgs 150/2009 e s.m.i. che hanno modificato l'assetto delle relazioni sindacali.

1.4 Regolamento ASST Fatebenefratelli Sacco per la disciplina dell'orario di lavoro del personale del Comparto (delib. n. 963 del 06.07.2023)

L'art. 5 del Regolamento aziendale, tra le tipologie di orario di lavoro, prevede la possibilità di *"articolazione oraria di lavoro con turni di 12 ore autorizzata per i seguenti servizi: sala parto/ostetricia, nido e servizi diagnostici. Su specifica richiesta dei dipendenti e ` possibile adottare , limitatamente al periodo estivo matrici di 12 ore. L'autorizzazione sarà concessa dal DAPSS sulla scorta delle specifiche condizioni organizzative e fatta salva l'informativa sindacale, ai sensi dell'art. 5 CCNL Comparto Sanita`. Per i dipendenti inseriti in strutture in cui e ` in vigore la matrice delle 12 ore, la presenza in servizio e` complessivamente di 12h e 30 minuti, comprensiva di due pause di 10 minuti ciascuna di cui all'articolo 8 d.lgs n. 66/2003 e dei tempi di consegna e vestizione /svestizione"*.

2. ANALISI LETTERATURA

Ad integrazione della documentazione fornita dalla parte sindacale, la DAPSS ha effettuato una approfondita analisi bibliografica sugli impatti dei turni 12 ore (allegato n.1).

Sono stati analizzati 17 articoli inerenti l'argomento della turnazione sulle 12 ore. Tali articoli riguardano esperienze sperimentali effettuate nell'ambito del panorama internazionale (8 studi sperimentali e 1 case study), revisioni della letteratura (1 revisione narrativa, 1 revisione sistematica), studi sulle percezioni degli infermieri (3 studi qualitativi con somministrazione di questionario), 3 articoli originali redatti sulla base di un importante studio europeo (studio RN4CAST – 12 paesi europei coinvolti per un campione di circa 31000 infermieri). Vengono di seguito riportate in forma aggregata le principali risultanze mentre si rimanda all'allegato per il dettaglio dell'analisi di ciascun articolo.

Gli 8 studi sperimentali più il case study citati rappresentano indagini che hanno fatto seguito all'introduzione dei turni di 12 ore e nei quali si è poi indagata la *"soddisfazione"* complessiva dei partecipanti. Gli studi di questo gruppo sono stati effettuati, per la maggior parte, in setting di area critica/terapia intensiva. Gli aspetti che emergono come maggiormente positivi riguardano la continuità dell'assistenza (1, 2, 7), la qualità della vita intesa ad esempio come disponibilità di tempo libero, equilibrio tra lavoro e vita personale ecc. (2, 5, 9), la soddisfazione lavorativa (2, 5, 9). Al contrario gli aspetti che risultano influenzati negativamente sono la comunicazione (5, 7, 16), le opportunità di formazione (3, 5, 7).

Risultano incerti gli effetti sui risultati di cura in termini di obiettivi assistenziali raggiunti e sicurezza (2, 9). Contrastanti anche le conseguenze in merito ai livelli di affaticamento del personale e alla qualità del riposo successivo al lavoro (2, 5, 6, 15).

Le analisi qualitative (13, 14, 17) forniscono un quadro delle opinioni riportate dal personale sanitario rispetto all'esperienza di lavoro su turni di 12 ore a medio-lungo termine. Tali opinioni sono sostanzialmente negative in merito alla fatica e allo stress psicologico percepito nonché al rischio di comportamenti dannosi per la salute (es. fumo e consumo di caffè) quali strategie di coping.

Anche dalle revisioni della letteratura consultate (4, 8) emerge un impatto negativo dei turni di 12 ore su: tasso di errori, prestazioni lavorative, rischio di infortuni, obesità e sviluppo di patologie croniche.

Da ultima, la valutazione di tre studi realizzati sulla base dei dati raccolti nella ricerca RN4CAST (10, 11, 12), ricerca effettuata in circa 2100 unità mediche e chirurgiche di 12 paesi europei, mostra un complessivo impatto negativo sia su elementi di risultato delle cure (qualità dell'assistenza, sicurezza del paziente, missed care) che su aspetti inerenti il personale (qualità della vita, soddisfazione lavorativa, comunicazione, opportunità di formazione, rischio di burnout), probabilmente da attribuire alle differenti modalità organizzative adottate.

3. PROPOSTA PER LA SPERIMENTAZIONE TURNI 12 ORE

Vista la pressante richiesta di effettuazione di turni da 12 ore da parte di alcuni gruppi di lavoratori (rappresentata e fortemente sostenuta da alcune sigle sindacali), dopo ampio confronto all'interno del gruppo di lavoro, si accorda di attivare una sperimentazione circoscritta alle unità operative le cui condizioni organizzative consentono l'effettuazione di adeguate pause di recupero psico-fisico ed il mantenimento delle condizioni di prevenzione dei rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori, tenuto conto delle caratteristiche organizzative dello specifico setting operativo, anche alla luce delle risultanze degli studi.

La matrice di turno 12 ore si sviluppa secondo la seguente sequenza:

G	N	SN	R	R
---	---	----	---	---

E' fatto salvo quanto previsto al punto 5, comma 3 in merito al "debito orario".

3.1 Condizioni organizzative

Le condizioni di seguito individuate costituiscono elemento imprescindibile per l'attivazione di turnazioni sperimentali di matrici a 12 ore.

1. Articolazione dell'orario giornaliero su due turni di 12 ore e 30 minuti comprensivi di: vestizione/svestizione di 15 minuti, consegna di 15 minuti, pausa per il recupero psico-fisico di 10 minuti e pausa per il recupero psico-fisico/consumazione pasto di 30 minuti, **con durata effettiva della prestazione non superiore alle 12 ore.**

2. le pause per il recupero psico-fisico, di cui al punto 1, dovranno essere fruiti in spazi dedicati all'interno della struttura;
3. presenza di almeno tre operatori per turno (sia diurno, sia notturno) x garantire la presenza di due operatori durante i periodi di fruizione della pausa, a condizioni organizzative INVARIATE rispetto alla "situazione as is";
4. mantenimento delle condizioni di prevenzione dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori rispetto alla turnistica implementata;
5. adesione volontaria da parte del 100% del personale, calcolata per ciascun profilo professionale, raggiungibile anche attraverso compensazioni interne effettuate dalla DAPSS; sono fatte salve le limitazioni/tutele legali ecc.;
6. In via del tutto eccezionale, su gruppi numerosi, che ne facessero richiesta e non raggiungessero il 100%, compatibilmente con le condizioni organizzativo-assistenziali, la DAPSS valuterà la possibilità di mantenere una doppia matrice di turni nella stessa unità operativa;
7. possibilità, da parte della DAPSS, di revocare i turni di 12 ore in caso del venir meno delle condizioni sopra indicate e/o di altre situazioni di incompatibilità opportunamente motivate;
8. rispetto della normativa in tema di orario di lavoro (pausa 11 ore tra un turno e l'altro, riposo settimanale ecc.);
9. valutazione della fattibilità tecnica-organizzativa complessiva da parte della DAPSS, per gli aspetti clinico-assistenziali-organizzativi non preventivabili.

4. INDICATORI

4.1 Organizzativi

- Tasso di assenteismo nel periodo di osservazione/tasso di assenteismo nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte: Rilevazione Presenze; frequenza: semestrale)
- Copertura assenze improvvise da parte di personale proveniente da altre UU.OO. periodo di osservazione/copertura assenze improvvise da parte di personale proveniente da altre UU.OO nello stesso periodo dell'anno precedente (Fonte: rilevazione DAPSS; frequenza: mensile)
- Numero di volte di cui sono state "sforate" le 12 ore (Fonte: Rilevazione presenze/DAPSS; frequenza: mensile).
- Numero di volte di cui non è stata rispettata la pausa (Fonte: rilevazione DAPSS; frequenza: mensile).

4.2 Sicurezza di operatori e utenti

- Numero di infortuni periodo di osservazione/numero di infortuni nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte Rilevazione Presenze; frequenza: semestrale).

- Numero di segnalazioni di eventi avversi/sentinella nel periodo di osservazione/numero di segnalazioni per eventi avversi/sentinella nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte Rischio Clinico; frequenza: semestrale)

4.3 Qualità percepita

- Numero segnalazioni di disservizi nel periodo di osservazione/numero di segnalazioni di disservizi nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte URP; frequenza: semestrale)
- Numero segnalazioni di encomi nel periodo di osservazione/numero di segnalazioni di encomi nello stesso periodo dell'anno precedente (fonte URP; frequenza: semestrale)

4.4 Impatto su salute e benessere degli operatori

- Compilazione periodica di un questionario, a completa tutela della privacy del lavoratore, per valutare l'impatto delle 12 ore, da parte di tutto il personale interessato (100% degli operatori; frequenza annuale)
- Effettuazione di almeno un focus group all'anno per ciascuna unità organizzativa (frequenza: annuale)

5. ALTRI ASPETTI CONTRATTUALI

- INDENNITÀ DI TURNO: per ogni turno di 12 ore, è prevista l'erogazione di una indennità nel turno diurno e due indennità nel turno notturno, secondo quanto previsto dalla norma contrattuale.
- FRUIZIONE DI FERIE E PERMESSI: il valore della giornata è confermata in ore 7,12
- DEBITO ORARIO: al fine di assicurare il debito orario mensile, a condizioni di regolare programmazione (con dato medio di assenze non programmate annue di 15 gg), mediamente il dipendente deve effettuare un rientro mensile di 12 ore. Ai fini della programmazione nel limite del possibile il coordinatore terrà conto anche delle esigenze del lavoratore.

6. Modalità di richiesta 12 ore

- La richiesta di attivazione di turni 12 ore deve pervenire alla DAPSS opportunamente corredata di firme del personale interessato.
- La richiesta di attivazione del turno 12 ore è oggetto di verifica da parte del tavolo tecnico che si riunirà, ove necessario, con periodicità semestrale nei mesi di aprile e novembre. Per la concessione del turno 12 ore limitatamente al periodo estivo si applicano i medesimi criteri.

ALLEGATO 1: ANALISI DEI REPARTI CHE EFFETTUAANO TURNAZIONI DI 12 ORE

Allegato 2: analisi dei reparti che richiedono, ex novo, turnazioni di 12 ore

Allegato 1

1. Analisi delle strutture effettuano turni di 12 ore

Area Laboratorio

Servizio	Turno	Orari	N. Operatori turno notturno	Note
Pat. Clinica Meloni	Notte	19.52 – 8.07	1	Inserito tempo di vestizione/svestizione Non richiesto tempo di consegna
	Sabato, domenica e festivi infrasettimanali	7.52 – 20.07	1	
Pat. Clinica Buzzi	Notte	19.52 – 8.07	1	Inserito tempo di vestizione/svestizione Non richiesto tempo di consegna
	Sabato, domenica e festivi infrasettimanali	7.52 – 20.07	1	

Area Radiologia

Servizio	Turno	Orari	N. Operatori turno	Note
Radiologia Buzzi	Sabato	7,52 – 20.07	1	Inserito tempo di vestizione/svestizione Non richiesto tempo di consegna
Radiologia Sacco	Notte	19.52 – 8.07	1	Inserito tempo di vestizione/svestizione Non richiesto tempo di consegna

La turnazione di 12 ore, in parziale deroga ai criteri organizzativi, è concessa **alle sole aree tecniche sopra indicate**, anche se presente un solo operatore in quanto l'attività non continuativa equiparabile ad un turno di "guardia".

Area Ostetrico-Ginecologica

Servizio	Turno	Orari	N. Operatori turno notturno
Sala Parto e Accettazione Ostetrica Buzzi (tutti i profili):	Diurno	7.52 – 20.22	6 ostetriche e 2 OSS
	Notturmo	19.52 – 8.22	

Ostetricia e Nido 2° Piano Buzzi	Diurno Notturmo	7.52 – 20.22 19.52 – 8.22	2 operatori ostetricia e 3 operatori nido
Ostetricia 3° Piano Buzzi	Diurno Notturmo	7.52 – 20.22 19.52 – 8.22	3 ostetriche
Ginecologia 4° Piano Buzzi	Diurno Notturmo	7.52 – 20.22 19.52 – 8.22	1/2 ostetriche e 1 OSS (supporto ostetrica 3° piano durante la pausa)

Allegato 2

2. Analisi delle strutture che richiedono, ex novo, turnazioni di 12 ore

Servizio	Turno	Orari	N. Operatori turno notturno
SPDC Sacco	Diurno Notturmo	6.52 – 19.22 18.52 – 7.22	2 infermieri e 1 OSS oppure 3 infermieri
Pediatria 2 Buzzi	Diurno Notturmo	7.52 – 20.22 19.52 – 8.22	2 infermieri e 1 OSS
TIP Buzzi	Diurno Notturmo	6.52 – 19.22 18.52 – 7.22	3 infermieri
PS FBF	Diurno Notturmo	6.52 – 19.22 18.52 – 7.22	9 infermieri e 3 OSS
RIA Sacco	Diurno Notturmo	6.52 – 19.22 18.52 – 7.22	5 infermieri